

(Luogo e data)

Spett.le

(ragione sociale e indirizzo società fornitrice)

A mezzo raccomandata a/r o pec

Oggetto: Diffida e formale messa in mora ai sensi dell'art. 1219 del codice civile per la ripetizione dell'imposta addizionale sull'energia elettrica di cui all'art. 6 del D.L. n. 511 del 1998 per il periodo 1 gennaio 2010 – 31 dicembre 2011. Contratto di fornitura di energia di (denominazione sociale società fornitrice) – Codice cliente (vedi bollette) : POD (vedi bollette) n., luogo di fornitura (indirizzo inclusivo del comune)

Spett.le Fornitore

Il sottoscritto sig. (nome e cognome), nato a(....) il e residente in (comune).....(....), vian., cod. fisc., in qualità di legale rappresentante della società(ragione/denominazione sociale), con sede legale in (comune).....(....),(CAP), viacod. fisc. (Azienda)....., in relazione alla fornitura di energia elettrica di cui all'oggetto, espone e precisa quanto segue.

Come vi sarà noto, anche a seguito dell'intervento della Commissione Europea, l'art. 2, comma 6, del D.Lgs. 23 del 2011 ha abrogato, a decorrere dal 2012, l'imposta addizionale sull'energia elettrica di cui all'art. 6 del D.L. n. 511 del 1988, in quanto incompatibile con l'ordinamento dell'Unione Europea.

La Corte di Cassazione – con sentenze nn. 27099 del 2019 e 27101 del 2019 – ha confermato che il cliente al quale, in precedenza, sia stato addebitato il citato tributo ha il diritto di agire nei confronti del fornitore e chiederne a quest'ultimo la restituzione attraverso ordinaria azione di ripetizione dell'indebito nel termine di prescrizione decennale ai sensi dell'art. 2033 del codice civile.

Ciò posto, Vi diffidiamo a procedere senza indugio alla restituzione, entro e non oltre quindici giorni dal ricevimento della presente, dell'imposta addizionale sull'energia elettrica di cui all'art. 6 del D.L. n. 511 del 1998 addebitateci nelle fatture da Voi emesse e relative al periodo

di fornitura compreso tra il 1° gennaio 2010 ed il 31 dicembre 2011, maggiorata della relativa imposta sul valore aggiunto e dei relativi interessi di legge nel frattempo maturati.

A tal fine, vogliate procedere ad accreditare l'importo dell'addizionale provinciale oltre alla relativa imposta sul valore aggiunto, per gli anni 2010 e 2011, indebitamente trattenuta da Codesto Fornitore, nella somma di € (in lettere), ovvero nella diversa misura eventualmente risultante dalla sommatoria dei dati documentali, maggiorata degli interessi di legge, sul conto corrente avente IBAN IT....., intestato a (ragione/denominazione sociale).

La presente diffida, che costituisce formale atto di messa in mora, viene trasmessa ad ogni effetto di legge, ivi incluso quello interruttivo della prescrizione.

Nulla ricevendo entro il termine suddetto, ci vedremo costretti ad adire l'Autorità Giudiziaria a tutela dei nostri interessi.

Si rappresenta sin da ora che alla presente comunicazione non seguiranno solleciti.

Cordiali saluti.

Sig. (Nome e cognome)

Firma